

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Presidente del Consiglio, al Ministro delle Infrastrutture

Premesso che

- il settore delle costruzioni è stato investito da un ulteriore, repentino ed incontrollabile aumento dei prezzi di diverse materie prime e fonti di energia, aggravato, fra l'altro, dal conflitto russo-ucraino in corso;
- I principali centri di trasformazione siderurgici, impianti per la produzione di laterizi, conglomerati bituminosi, conglomerati cementizi, isolanti, materie plastiche, prodotti ceramici ed in generale di tutti i materiali utilizzabili in edilizia hanno sospeso o stanno decidendo di sospendere l'attività;
- tale situazione contingente costringe gli operatori a cercare immediate soluzioni a fronte della difficoltà a gestire i cantieri in corso e garantire il regolare svolgimento delle commesse;
- I cantieri in tutta Italia, da Nord a Sud, rischiano di chiudere: solo a Padova, secondo quanto ha dichiarato il presidente locale dell'ANCE, sono 3.600 i cantieri a rischio;
- la norma che consentirebbe alle imprese la possibilità di prorogare o sospendere i lavori per i rincari insostenibili delle materie prime è stata, inspiegabilmente, eliminata dall'ultimo decreto energia

si chiede

ai Ministri in indirizzo se non reputino necessario supportare le imprese in questo momento di grave difficoltà introducendo una normativa che renda possibile la sospensione dei lavori da parte dell'impresa qualora si trovi nell'impossibilità di reperire le materie prime necessarie alla realizzazione delle lavorazioni oggetto dell'affidamento.

Sen. Antonio De Poli


Roma, 23 marzo 2022